



La corsa ai carri armati: come la Polonia punta a dominare l'Europa entro il 2030

Pubblicato il 04/08/2025

Negli ultimi anni Varsavia sta ricostruendo la propria forza corazzata a un ritmo che in Europa non si vedeva dalla fine della Guerra fredda. L'accordo firmato il 1 agosto 2025 con l'azienda sudcoreana Hyundai Rotem per l'acquisto di 180 nuovi carri armati K2 ha consacrato questo impegno: al completamento delle consegne, la Polonia dovrebbe schierare circa **1 100 carri armati**, più della somma di quelli in dotazione a Regno Unito, Germania, Francia e Italia. Solo Turchia e Grecia manterranno flotte più numerose.

Un contratto miliardario con la Corea del Sud

La commessa con Hyundai Rotem, del valore di oltre **6 miliardi di euro**, comprende 180 carri K2 nella variante K2GF (116 pezzi prodotti in Corea del Sud) e K2PL (64 esemplari). Dopo la produzione dei primi tre K2PL in Corea, la costruzione dei successivi 61 verrà trasferita alla

fabbrica Bumar-Łabędy di Gliwice, consentendo la rinascita della capacità industriale polacca nel settore dei blindati. Oltre ai carri armati sono previsti **81 veicoli di supporto**, addestramento logistico, un pacchetto completo di assistenza e riparazione e la **clausola di trasferimento tecnologico**.



La corsa ai carri armati: come la Polonia punta a dominare l'Europa entro il 2030 - brigatafolgore.net

Il vice-premier e ministro della Difesa Władysław Kosiniak-Kamysz ha definito l'accordo "un grande passo per la sicurezza della nostra patria e la nostra industria degli armamenti" e ha sottolineato che "avvia il processo di ripristino della produzione di carri armati in Polonia". Varsavia aveva già ordinato una prima tranches di 180 K2 nel 2022 e l'accordo quadro consente di acquistare fino a **1 000 carri** di questo tipo, che potrebbero diventare il carro armato principale delle forze di terra polacche.

Numeri a confronto: Polonia vs Europa occidentale

Secondo il quotidiano **Rzeczpospolita**, dopo la firma del nuovo contratto la Polonia disporrà entro il 2030 di circa **950 carri moderni**, suddivisi in **360 K2 sudcoreani**, **366 M1 Abrams americani** e **235 Leopard 2 tedeschi**. Sommando i circa **150 PT-91 Twardy** di produzione nazionale degli anni 1990 si raggiunge un totale di oltre **1 100 carri armati**.

Nel frattempo Regno Unito, Germania, Francia e Italia dispongono insieme di meno di **950 carri armati operativi**, secondo i dati di **Global Firepower** citati dalla stampa polacca, e solo Berlino sta pianificando un ampliamento significativo della propria flotta corazzata. La tabella seguente riassume la situazione prevista per il 2030:

Paese/insieme	Carri armati		Nota
	previsti (2030)	Fonte	
Polonia	≈ 1 100 totali (950 moderni)	Rzeczpospolita/Notes from Poland	Combinazione di K2 (360), Abrams (366), Leopard 2 (235) e PT-91 (150) notesfrompoland.com
Germania, Francia, UK, Italia (totale)	< 950	Global Firepower	Flotte più ridotte e in parte obsolete notesfrompoland.com
Turchia	2 238	Euronews	Numerosi mezzi di generazioni precedenti euronews.com
Grecia	1 344	Euronews	Flotta mista di Leopard 2 e vecchi T-72 euronews.com

Le cifre mostrano che la Polonia scavalcherà gli eserciti delle principali potenze dell'Europa occidentale per dimensioni della flotta corazzata. Soltanto Turchia e Grecia manterranno arsenali più consistenti, sebbene costituiti in larga parte da mezzi di generazioni precedenti.

Dietro la spesa: guerra in Ucraina e sicurezza nazionale

La motivazione principale del potenziamento risiede nella vicinanza di Varsavia al conflitto in Ucraina e nelle tensioni con la Bielorussia. Dal 2022 il governo polacco ha aumentato drasticamente il bilancio della difesa, dedicando nel 2025 il **4,7 % del PIL**, la quota più alta tra i Paesi della NATO, e pianificando di salire al **5 %** l'anno successivo. La Polonia punta a creare **sei divisioni corazzate**, mentre Germania e Francia ne schierano due e il Regno Unito una sola; Washington vede Varsavia come un "alleato modello" e, oltre ai K2 sudcoreani, ha fornito **Abrams, elicotteri Apache, lanciatori HIMARS e sistemi Patriot**.



La corsa ai carri armati: come la Polonia punta a dominare l'Europa entro il 2030 - brigatafolgore.net

L'accordo con Seul arriva inoltre con una **clausola di trasferimento tecnologico** che permetterà all'industria polacca di avviare la produzione locale dal 2028, rafforzando la capacità nazionale e riducendo la dipendenza dalle importazioni. Questa strategia s'inserisce in un più ampio sforzo per costruire un polo industriale militare europeo orientale e favorire la sovranità tecnologica della Polonia.

Implicazioni per l'equilibrio europeo

Il rapido ampliamento delle forze corazzate polacche modifica l'equilibrio militare del continente. Paesi come Germania, Francia o Italia stanno investendo prioritariamente in capacità aeree e navali, mentre Varsavia concentra le risorse sul dominio terrestre, ritenuto cruciale per contrastare un eventuale avanzamento russo. L'obiettivo dichiarato dal ministro Kosiniak-Kamysz è costruire "una Polonia forte, sicura e prospera" per onorare la memoria della Rivolta di Varsavia, a cui ha fatto riferimento durante la cerimonia di firma.

Con oltre mille carri armati moderni, un bilancio per la difesa che sfiora il 5 % del PIL e accordi di cooperazione industriale avanzati con Corea del Sud e Stati Uniti, la Polonia si candida quindi a diventare la **principale forza corazzata d'Europa**. Questo ruolo potrebbe rafforzare il fianco orientale della NATO, ma al tempo stesso spingere gli altri Paesi europei a rivedere le proprie capacità di deterrenza terrestre, dando avvio a una nuova stagione di riarmo nel continente.

Link notizia: <https://www.euronews.com/my-europe/2025/08/02/by-2030-poland-will-have-more-tanks-than-the-uk-germany-france-and-italy-combined#:~:text=The%20signing%20of%20the%20agreement,lives%20while%20fighting%20in%20it>